

VILLA S. ROCCO, VANO 23, TESSELLATO BIANCO – S. ROCCO – FRANCOLISE (CE)



EDIFICIO RESIDENZIALE/VILLA

In località S. Rocco (1), alle pendici della collina di monte Telefono, si trovano le strutture pertinenti ad una villa, venuta alla luce nel 1938 e scavata sistematicamente solo fra il 1962-1966 sotto la guida di M. A. Cotton. Della villa, che si trova ai margini dell'ager Falernus, sono state individuate due grandi fasi costruttive: la fase I (100/90-30 a.C.) e la fase II (30 a.C./metà del II secolo d.C.) suddivise, a loro volta, in due sottofasi (fase I A: 100/90 a.C.-50 a.C.; fase I B: 50 a.C.-30 a.C.; fase 2 A: 30 a.C.-metà del I secolo d.C.; fase 2 B: metà del I secolo d.C.-metà del II secolo d.C.). Durante la fase I A (100/90 a.C.-50 a.C.) la villa, caratterizzata da ambienti con murature in opera incerta, si disponeva su due terrazze: sulla terrazza superiore era ubicata la pars urbana, mentre su quella inferiore la pars rustica. L'edificio, di pianta rettangolare, aveva gli ambienti (A, D, E, F) disposti ad "L" attorno ad un cortile chiuso (B) con pavimentazione in cementizio. L'ambiente A, con pavimentazione musiva, e l'ambiente D erano probabilmente dei vani di rappresentanza, mentre gli ambienti E ed F erano forse dei cubicoli. Sul terrazzo superiore, posto ad est, si trovava una cisterna, mentre in quello inferiore gli ambienti produttivi, fra cui il vano H con pavimentazione in cementizio. Con la fase I B (50 a.C.-30 a.C.) il vano A viene allargato mentre i vani D, E ed F vengono suddivisi in ambienti minori (D1, D2, D3, D4, E1, E2, F1). In età augustea, corrispondente al momento iniziale della fase II A (30 a.C.-metà del I secolo d.C.) avviene una radicale ristrutturazione della villa attraverso l'obliterazione delle precedenti strutture e la realizzazione di nuovi ambienti con murature sempre in opera incerta e pavimenti finemente decorati. La pars urbana, costituita da 26 ambienti, ruota attorno ad un peristilio ionico munito di pavimentazione in tessellato, al quale si poteva accedere attraverso un vestibolo a "T" (1). Attorno al peristilio si disponeva una serie di ambienti con funzioni di rappresentanza e di servizio, della quale facevano parte i cubicoli 2, 3, 18, 19, 20, 23, 24, il triclinio 5, il tablinio 4 e l'edacolo 6. A nord, un corridoio (7) permetteva di raggiungere gli ambienti di servizio, fra cui la cucina (10), con pavimento in opera spicata. Facevano parte della pars urbana anche gli ambienti 12, 13, 14, ubicati a nord del peristilio, e gli ambienti dal 17 al 26, con funzione di soggiorno e muniti di pavimentazioni musive. La pars rustica occupava una terrazza di circa mq 850 ad est di quella urbana ed era separata da questa attraverso una strada. A nord del cortile 1 si apriva una serie di ambienti (40-43) con pavimentazione in bipedali, interpretati come stanze d'abitazione del vilicus e della sua famiglia. Attorno alla metà del I secolo d.C., corrispondente al momento iniziale della fase II B (metà del I secolo d.C.-metà del II secolo d.C.), vengono aggiunte tre nuove strutture caratterizzate da murature con paramento in opera reticolata con ricorsi in laterizio: un impianto termale nella pars urbana, una filigna ed un "oleum" nella pars rustica. L'impianto termale, con frigidario (8), calidario e laconico, viene realizzato attraverso l'unione dei vani 7, 8, 9, 27 e 28. La filigna era ubicata presso l'angolo nord-occidentale del cortile 2 (vani 48, 49, 50, 38), mentre l'impianto per la produzione dell'olio presso l'angolo nord-orientale dello stesso cortile (vani 53, 54). La villa, che continua ad essere utilizzata sino al II secolo d.C., vede, a partire dall'età antonina, un periodo di declino. (La planimetria è una rielaborazione da Cotton, Métraux 1985, p. 39, fig. 7. La pianta della località dell'edificio è tratta da Cotton, Métraux 1985, p. 2, fig. 2.).

CRONOLOGIA

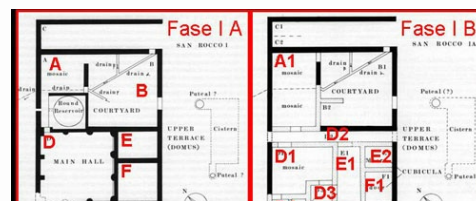
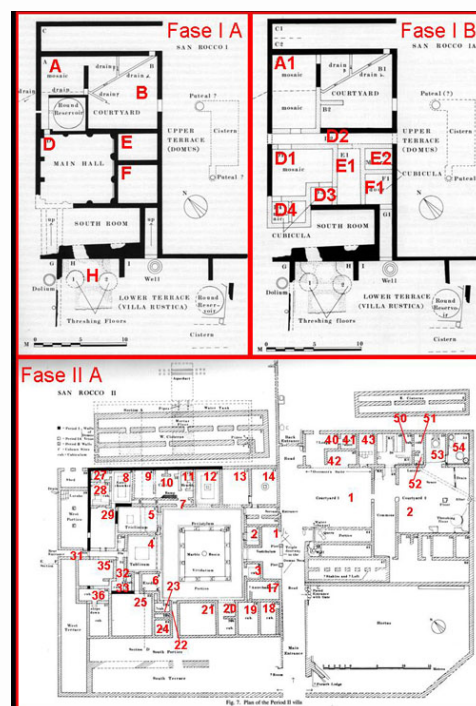
ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (4° q) al secolo I a.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

AMBIENTE: CUBICOLO

Vano 23: si affaccia sul portico meridionale del peristilio e data il suo impianto alla fase II A (30 a.C.-50 d.C.). Il pavimento era in tessellato e la decorazione parietale era ad intonaco dipinto. L'ingresso sul peristilio era sottolineato dalla presenza di una soglia, non più conservata. Nell'angolo nord-occidentale della stanza era ricavato uno spazio forse adibito a lavabo. (La planimetria dell'ambiente è una rielaborazione tratta da Cotton, Métraux 1985, p. 39, fig. 7).

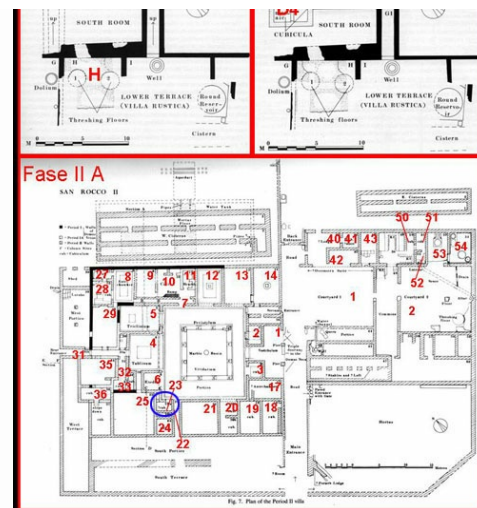
LUNGHEZZA: 2.80 m – LARGHEZZA: 2.90 m



CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (4° q) al secolo I d.C. (2° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici



Villa S. Rocco, vano 23, tessellato bianco

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a più unità decorative

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1962-1966 – ENTE RESPONSABILE: British School at Rome

Tessellato bianco di cui rimangono solo poche tessere. L'apertura che collegava il vano al peristilio era sottolineata da una soglia non più conservata.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (4° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

CARATTERISTICHE DELLA PREPARAZIONE

TIPO DI PREPARAZIONE: Strato 1: (cm 5) ciottoli in calcare. Strato 2: (cm 5) ciottoli in calcare e grumi di malta in malta e calce in rapporto 4:1. Strato 3: (cm 5) malta e calce in rapporto 5:1. Strato 4: calce e polvere di marmo.

Unità decorative

PARTE DELL'AMBIENTE: non determinata

TIPO DI IMPAGINAZIONE: non documentato

CROMIA: monocromo?

Tessellato bianco di cui rimangono solo poche tessere.

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: non documentato

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: non documentato

TECNICA ESECUTIVA: tessellato

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 1 cm

PARTE DELL'AMBIENTE: soglia

TIPO DI IMPAGINAZIONE: non documentato

CROMIA: non documentato

Non è documentato il rivestimento della soglia.

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: non documentato

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: non documentato

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: parte del pavimento – CONSERVATO IN: area archeologica (Villa romana in località San Rocco)

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà Stato

Villa romana in località San Rocco (Riferimento: Ufficio Scavi di Sessa Aurunca (Piazza Castello).) via di San Rocco – Francolise (CE)

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

COTTON, A. M./ MÉTRAUX, G.P.R 1985, in *The San Rocco Villa at Francolise*, London-New York, p. 119.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Succi, Silvia, Villa S. Rocco, vano 23, tessellato bianco, in TESS – scheda 8969 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=8969>), 2010

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=8969>

DATA SCHEDA: 2010 | AUTORE: Succi, Silvia | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca